

B. PIETRO DA GUALDO, TERZIARIO FRANCESCANO

19 agosto



Il Beato Pietro non deve confondersi, come accaduto in precedenza, con due altri omonimi frati che si distinsero quali diligenti seguaci della regola francescana. In una testimonianza, ricavata dalla Cronaca di ser Guerriero si conferma la presenza di un secondo frate Pietro che, con pochi compagni, fondò nella vicina Gubbio (1220-1225) il convento francescano della Vittorina. Le fonti citate sono di fondamentale importanza perché parlano di due omonimi frati morti molto tempo prima del 1367. Del fra' o Beato Pietro, sappiamo che vestì l'abito del Terzo Ordine nel convento di San Francesco di Gualdo, che abbandonò per andare a far vita solitaria nel monte presso Rigali, in un eremo con oratorio da lui stesso edificato nei pressi di un'antica chiesa dedicata a San Pietro, dimorandovi per moltissimi anni in assidua contemplazione e penitenza. Più tardi, nel 1343, richiamato dalla fama di santità, si aggiunse a frate Pietro, il Beato Tommasuccio da Valmacinaia, villaggio di Nocera, che fu suo discepolo per ventiquattro anni, cioè fino alla morte avvenuta nel 1367. Il suo corpo riposò per qualche tempo nella località oggi detta San Pietro Vecchio di Rigali, che divenne meta di continui pellegrinaggi. Da Santa Maria di Caprignone, il 19 agosto 1450 il corpo del Beato Pietro fu traslato di nuovo e portato nella chiesa di San Francesco di Gubbio.